

## È morta in Ucraina anche la parvenza della libertà di stampa

Quelli che vedete in questa foto sono i cronisti dell'Unione dei giornalisti ortodossi (quelli che negli ultimi otto anni vi hanno tenuti informati di quello che succede alla Chiesa ortodossa ucraina in un'enorme quantità di documenti, oltre settecento dei quali sono tradotti su questo sito). Quelli che li stanno portando via in manette sono gli agenti dei servizi segreti ucraini. Imputazioni? Irrilevante cercarle, perché qualsiasi cosa abbiano detto o fatto, si riuscirà sempre a trovare un pretesto per trattenerli come traditori dello stato e condannarli all'ergastolo. Vi ricordiamo che [il sito dell'Unione dei giornalisti ortodossi è già oscurato sul territorio ucraino](#), quindi per il regime ucraino non è una particolare fonte di fastidio che questi giornalisti continuino a dire la verità a quei pochi tra i loro compatrioti che sanno aggirare le censure sulla rete: è invece una particolare fonte di fastidio che questa verità sia detta *a voi*.